



Ministero degli Affari Esteri
D.G.A.P.-UFF. XIV

Roma, 19 settembre 1968

A P P U N T O

Oggetto: Proposta italiana di modifica della composizione del Consiglio dei Governatori dell'AIEA.

Il giorno 17 c.m. si è tenuta una riunione presso il Segretario Generale con la partecipazione, tra gli altri, del Direttore Generale degli Affari Politici, del Vice Direttore Generale degli Affari Economici, dell'Ambasciatore d'Italia a Vienna, e del Prof. Salvetti, per discutere la questione della nostra proposta di modifica della composizione del Consiglio dei Governatori dell'AIEA intesa ad ottenere la attribuzione all'Italia di un seggio permanente.

Dopo una esposizione introduttiva del Ministro Guazzaroni, il quale ha fatto il punto sullo stato attuale della questione, alla luce delle reazioni fin qui incontrate dai nostri sondaggi, sono state esaminate le possibilità procedurali che si offrono per la presentazione e discussione della proposta alla prossima Conferenza Generale della AIEA, che si aprirà il 24 settembre p.v. a Vienna.

L'Ambasciatore Ducci, premesso che la richiesta italiana non è iscritta all'ordine del giorno della Conferenza, ha precisato che, volendo ottenere su di essa una pronuncia indicativa da parte della Conferenza, si presenterebbero in teoria due soluzioni procedurali:

1) che la delegazione italiana, dopo uno "statement" in sede di dibattito generale, presenti un progetto di risolu-

*Ministero degli Affari Esteri*

2.

zione: il quale potrebbe, in ipotesi, o demandare l'esame della questione ad un apposito Comitato od invitare il Consiglio dei Governatori ad investirsene. Tale procedura ci esporrebbe tuttavia al rischio di difficoltà da parte di altre delegazioni che potrebbero obiettare o che l'argomento non è iscritto all'ordine del giorno o, più genericamente, che non sono in grado di pronunciarsi per mancanza di istruzioni;

2) che la delegazione italiana, avvalendosi delle disposizioni del regolamento, chieda la iscrizione di un punto "importante ed urgente" all'ordine del giorno. Su tale nostra richiesta dovrebbe intervenire una votazione da parte della Conferenza. Votazione che potrebbe essere a maggioranza semplice o a maggioranza di due terzi. Una possibile decisione in favore della maggioranza a due terzi, ci esporrebbe al rischio di vedere la nostra proposta respinta.

Tra le due possibili soluzioni suddette, l'Ambasciatore Ducci propenderebbe semmai per la prima. Se si potesse ottenere la costituzione di un "Comitato ad hoc", sarebbe questa probabilmente la soluzione migliore. Occorrerebbe assicurarsi l'appoggio della Spagna e della RAU (che significherebbe avere il voto dei latino-americani e dei paesi medio-orientali). Ma sull'appoggio della Spagna, che mira ad altre soluzioni (vedi sua proposta per la istituzione di un comitato per i controlli in seno all'AIEA) difficilmente potrebbe contarsi. Date queste difficoltà, l'Ambasciatore Ducci ritiene che, nelle attuali circostanze, la via preferibile sarebbe probabilmente un'altra: ripiegare cioè sulla soluzione verso cui propendono i tedeschi, di limitarsi a presentare il problema in sede di intervento nel

*Ministero degli Affari Esteri*

3.

corso del dibattito generale e riservarsi di presentare ufficialmente la richiesta di revisione al Consiglio dei Governatori nella prossima sessione di febbraio. Il Consiglio dei Governatori potrebbe poi a sua volta creare un "Comitato ad hoc" o, ancora meglio, affidare lo studio del problema ad un gruppo di 3 saggi (di cui farebbe parte lo stesso Eklund). Le sue conclusioni verrebbero successivamente portate all'esame della Conferenza Generale nella sessione del 1969 (o in quella del 1970, nel caso che alla sessione del 1969 si portasse la proposta per la creazione di un "comitato ad hoc") per una decisione definitiva. La iscrizione della questione all'ordine del giorno del Consiglio dei Governatori potrebbe essere chiesta prima della sessione di febbraio, con un congruo anticipo.

Il Prof. Salvetti si è dichiarato d'accordo sulla linea suggerita dall'amb. Ducci (presentazione della questione in Conferenza in sede di dibattito generale, ed iscrizione della nostra proposta all'ordine del giorno della sessione di febbraio del Consiglio dei Governatori). Anche egli riterrebbe utile l'idea di deferire, in seno al Consiglio dei Governatori, l'esame della questione ad un gruppo di tre saggi. Sarebbe opportuno far circolare un circostanziato documento illustrativo sulla nostra proposta in tempo utile per la sessione del Consiglio dei Governatori di febbraio.

L'Ambasciatore Gaja ha puntualizzato, in un quadro più generale, gli obiettivi della azione diplomatica che abbiamo impostato ed avviato, in varie sedi, nei confronti dell'AIEA. Uno dei principali motivi di tale azione è costituito dal nuovo ruolo che l'Agenzia dovrebbe venir ad assumere in relazione

*Ministero degli Affari Esteri*

4.

ai problemi di applicazione del TNP. La richiesta di un seggio permanente nel Consiglio dei Governatori rappresenta soltanto uno degli aspetti della nostra impostazione. In realtà questa è stata duplice. Da un lato cercare di ottenere una più adeguata partecipazione dell'Italia al Consiglio attraverso la revisione della composizione, che consideriamo non più rispondente all'attuale situazione ed ai nuovi compiti della Agenzia. Dall'altro proporre la creazione di altri organi, diversi dall'AIEA, per la trattazione di tutti i problemi derivanti dalla applicazione del TNP nei campi delle esplosioni nucleari e degli impieghi della energia nucleare a fini pacifici. E' chiaro che, ove la nostra posizione in seno all'AIEA diventasse più forte, potremmo rivedere la seconda, delle due direttive sopra indicate, intesa a promuovere, attraverso la nostra azione in sede di Conferenza dei non nucleari, la creazione di una organizzazione apposita per le esplosioni nucleari pacifiche, e di un Comitato permanente per gli usi pacifici della energia nucleare. La duplice azione suddetta ha incontrato forti resistenze da parte americana: forse superiori al previsto. Ovviamente la nostra è una impostazione negoziale. Il fatto stesso delle resistenze incontrate prova che essa ha ^{su cui può fare breccia} toccato punti sensibili, e che ci convenga insistere. L'Ambasciatore Gaja ritiene che convenga pertanto rispondere negativamente alla controproposta che gli americani hanno da ultimo fatto alla nostra richiesta di un seggio permanente nel Consiglio dei Governatori: di istituire cioè in seno all'AIEA un comitato consultivo incaricato di proporre le modalità per l'esecuzione dei compiti e responsabilità dell'AIEA derivanti dal trattato di non proliferazione. L'accettazione di tale proposta pregiudicherebbe ad un tempo

*Ministero degli Affari Esteri*

5.

la nostra richiesta di un seggio permanente in seno all'AIEA e la nostra impostazione tendente alla creazione di organizzazioni separate e diverse dall'AIEA per le esplosioni pacifiche e gli usi pacifici della energia nucleare, senza darci praticamente nulla in cambio. Solo ove le caratteristiche del comitato proposto dagli americani dovessero sostanzialmente mutare, lo si potrebbe prendere in considerazione come base di discussione.

Il Segretario Generale ha approvato la linea esposta dall'Ambasciatore Gaja.

La riunione si è conclusa con la definizione della nostra linea di azione per l'ulteriore seguito della questione della modifica della composizione del Consiglio dei Governatori: prevedendosi che, alla prossima Conferenza Generale dell'AIEA, la delegazione italiana si sarebbe limitata ad indicare la necessità che venga posto allo studio il problema di una più adeguata composizione del Consiglio dei Governatori, senza avanzare proposte operative (e rimanendo inteso che avremmo chiesto invece l'iscrizione dell'argomento all'ordine del giorno del Consiglio dei Governatori per la sessione di febbraio).

In pari tempo sono state approvate dal Segretario Generale le istruzioni per l'Ambasciata a Washington, relative alla risposta da dare agli americani, nel senso detto sopra, alla loro proposta di comitato consultivo.